

Traffico illecito di rifiuti: il business sporco della Granda

Il report di Libera e Legambiente: Cuneo la provincia con più reati legati al ciclo della spazzatura. C'è anche Mondovì tra le "zone di indagine"

“

Durante la crisi Covid, le mafie si sono attrezzate e sono cresciute. Altissimo il rischio che mettano le mani sui soldi del PNRR

Libera e Legambiente



TRAFFICI DI RIFIUTI NEL CUNEESE

Il procuratore: «Il grande problema sono gli imprenditori spregiudicati e affaristi»

■ TORINO

(m.t.) - È un business sporco. Criminale, illecito. E non così di rado associato ai "colletti bianchi", amministratori o imprenditori apparentemente perbene che operano alla luce del sole. Parliamo di mafia. Parliamone davvero, perché quello che emerge dal "Report ecomafie 2021" di Libera e Legambiente presentato pochi giorni fa a Torino - L'Unione Monregalese era presente - è qualcosa a cui bisogna dare diffusione. Per esempio, per dire che la provincia di Cuneo è la più esposta del Piemonte quando si parla di crimine legato all'immondizia. Lo dicono i dati delle Forze dell'ordine, che mettono la Granda al primo posto tra quelle regionali (e al 17esimo nazionale) per reati connessi al ciclo dei rifiuti. E nell'elenco delle indagini sul 452 quaterdecies, il reato di attività connessa al traffico illecito di rifiuti, spunta anche il nome di Mondovì.

ECOMAFIE IN PIEMONTE, IL REPORT

Giovedì 3 febbraio Legambiente e Libera, l'Associazione di don Ciotti che combatte la mafia, hanno presentato un documento interessantissimo: il report Ecomafie 2021 con focus sul Piemonte. Un documento che l'ex procuratore di Torino Giancarlo Caselli ha definito «importantissimo, per il lavoro che sintetizza sul tema». «Libera e Le-

gambiente lavorano fianco a fianco su questo tema dal 1995 - ha detto il presidente Stefano Ciafano, Legambiente Onlus -. Una battaglia che ha richiesto vent'anni prima di vedere varata, nel 2015, la legge 68 sugli ecreati. Una cosa di cui ha beneficiato anche ARPA, in prima fila alla presentazione. Maria José Fava, referente Libera Piemonte: «Tutti i dati confermano un radicamento della cultura mafiosa e criminale sul territorio piemontese che si continua a sottovalutare. Ri-

facendoci all'inchiesta "Minotauro", che scoperchiò gli affari della 'ndrangheta in Piemonte, possiamo dire... siamo ancora ben dentro il labirinto di quel minotauro».

IL CRIMINE IN GRANDA: IL BUSINESS DEI RIFIUTI

A illustrare il report, Giorgio Prino di Legambiente Piemonte. La nostra regione è al nono posto in Italia, con oltre 1.326 reati nel 2020, e addirittura al quinto posto in Ita-

lia per illegalità nel ciclo dei rifiuti, con 569 casi di reati e 148 sequestri. Siamo i secondi al nord dopo la Lombardia, seguendo in classifica Campania, Lazio e Puglia. Un business "sporco": smaltimento di carcasse di animali o di fanghi (emblematica l'inchiesta "Fertil Plastic" dei Carabinieri Forestali legata a un'azienda di Magliano Alfieri, lo scorso anno), plastiche, eternit. «Ci sono gli incendi appiccicati nei boschi - afferma Prino -, non crediate che non accadono in Piemonte. C'è

il caporalato, in particolare nell'Alessandrino, nell'Astigiano e nel Saluzzese». E poi c'è il traffico illecito di rifiuti: crimine in cui, tra le province piemontesi, la nostra Granda si illumina di rosso finendo al primo posto in Piemonte e al 17esimo in Italia per il traffico illecito di rifiuti: materiali metallici, fanghi, rifiuti industriali. «C'è la corruzione in campo ambientale: 14 inchieste in Piemonte, anche nel Cuneese».

«I SOLDI DEL PNRR GHIOTTI OBIETTIVI PER LE MAFIE»

Se i dati sono già preoccupanti fino a oggi, proviamo a pensare a cosa potrebbe accadere domani: quando arriveranno i 220 miliardi del PNRR, 190 dall'Europa e 30 stanziati dall'Italia: «Questo è il momento di drizzare le antenne - è il monito di Legambiente -. Con questa pioggia di soldi si apriranno cantieri, partiranno appalti, si scaveranno rocce e terreni». Le mafie si muovono dove c'è business, denaro, affari da portare a casa. E lo faranno appoggiandosi a ciò che opera alla luce del sole, ai "colletti bianchi, magari al web. «Per tutte le imprese oneste, questi sono stati anni di crisi - dice Ciafano -. Ma chi è onesto ha uno svantaggio rispetto al crimine: rispetta le leggi, le norme sulla concorrenza, i limiti. La mafia no. Nell'era del Covid, le mafie sono uscite rafforzate. Non abbassiamo la guardia». E vale anche per il Piemonte.



(m.t.) - L'esempio che portano è quello dell'inchiesta "Fertil Plastic", un anno fa nell'Albese: le misure cautelari e sequestri per un traffico illecito di rifiuti che ruotava attorno a una società dell'Albese che smaltiva sui terreni agricoli fanghi non trattati vendendoli per fertilizzante. Dentro c'erano quantità di cromo, nichel, stagno, zinco, diossine. A condurre l'operazione c'era la Direzione Distrettuale Antimafia di Torino. Ed è proprio il sostituto procuratore della DDA, la dottoressa Manuela Pedrotta, che racconta lo scenario: «Mi sono occupata soprattutto dei reati nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo - dice -. Il Cuneese è una zona in cui il traffico di rifiuti illeciti è un fenomeno molto "pesante". Solo nel 2020, si parla di 81 reati accertati. «Spesso dietro ai reati non ci sono i grandi cartelli mafiosi, come la 'ndrangheta - ci spiega la Pedrotta -, ma imprenditori spregiudicati e affaristi senza scrupoli. Con strutture dotate di tutte le autorizzazioni che però poi operano in parallelo con attività illecite: le prime sono lo schermo di cui si servono le seconde». Maurizio Hoffmann, comandante del Nucleo Operativo Ecologico di Torino: «Il Piemonte, insieme alla Lombardia, è certamente la regione del nord Italia a maggior penetrazione mafiosa. Nel settore ambientale, però, il crimine di impresa è il problema maggiore».

La classifica regionale dell'illegalità nel ciclo dei rifiuti

	Regione	Reati accertati	% sul totale nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
1	Campania	2.054	24,7%	1.942	17	896
2	Lazio	736	8,9%	942	36	391
3	Puglia	678	8,2%	601	14	278
4	Lombardia	577	6,9%	643	56	238
5	Piemonte	569	6,8%	524	0	148
6	Sicilia	489	5,9%	716	41	258
7	Sardegna	475	5,7%	1.224	3	85
8	Calabria	456	5,5%	693	14	273
9	Toscana	380	4,6%	422	0	121
10	Veneto	269	3,2%	600	18	84

Il ciclo illegale dei rifiuti in Piemonte (2020)

REGIONE	Reati	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri
Piemonte	569	524	0	148
Provincia*	Reati	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri
Cuneo	81	84	0	8
Asti	75	54	0	48
Torino	69	161	0	15
Novara	40	38	0	25
Verbano Cusio Ossola	34	37	0	6
Vercelli	23	29	0	4
Alessandria	16	12	0	3
Biella	15	11	0	14

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitaneria di porto (2020) *esclusi i dati dei Carabinieri Tutela Ambiente e Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

ECOMAFIA 2021

LE INCHIESTE SULL'ART. 452 QUATERDECIES C.P. ATTIVITÀ ORGANIZZATE PER IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI

Area Geografica	Numero Procure*	Procure che hanno condotto le indagini
Nord	30	Alessandria, Bergamo, Brescia, Bologna, Busto Arsizio, Forlì-Cesena, Genova, Gorizia, Ivrea, Lodi, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Padova, Pavia, Pordenone, Reggio Emilia, Savona, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Verbania, Verona, Vicenza, Voghera, Udine
Centro	27	Ancona, Camerino, Cassino, Chieti, Firenze, Frosinone, Grosseto, L'Aquila, Lanciano, Larino, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Orvieto, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Rieti, Roma, Siena, Spoleto, Teramo, Terni, Velletri, Viterbo

Fonte: elaborazione Legambiente

(*) I dati si riferiscono alle indagini concluse fino al 15 settembre 2021.